



Riviera, 15 novembre 2021

RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DEL 26 GIUGNO 2021 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CELESTINO FALCONI, BIXIO BIASCA, ADRIANO ALARI, FRANCESCO GENINI, RELATIVA ALLA DOMANDA DI COSTRUZIONE PRESENTATA DALLA DITTA COMIBIT NEL QUARTIERE DI IRAGNA

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

il Municipio ha preso conoscenza dell'interpellanza presentata dai consiglieri comunali Celestino Falconi (per il Gruppo PS), Bixio Biasca (per il Gruppo PPD e Generazione Giovani), Adriano Alari (per il Gruppo PLR) e Francesco Genini (per il Gruppo Lega dei Ticinesi – UDC e Indipendenti) che domandano delucidazioni in merito alla domanda di costruzione presentata dalla ditta Comibit di Taverne per un nuovo impianto di produzione di miscele bituminose nel quartiere di Iragna.

Nello specifico gli interpellanti chiedono al Municipio se non si ritiene che vi siano sufficienti elementi per negare la licenza edilizia e non dar seguito alla domanda di costruzione della ditta Comibit SA dell'impianto citato.

Con riferimento al contenuto dell'interpellanza, precisiamo innanzitutto che, per quanto riguarda la precedente domanda di costruzione datata 2015 e citata dagli interpellanti, il TRAM aveva respinto il ricorso e confermato il diniego della licenza edilizia dell'allora Municipio di Iragna non per la questione dell'altezza dell'impianto (che risultava conforme alle NAPR), bensì per argomentazioni tecniche legate alla distanza minima dai confini, alla superficie di area verde da mantenere, all'alberatura, alla distanza dal bosco e ad altre situazioni non conformi al diritto. Inoltre, il progetto travalicava i limiti degli interventi ammissibili secondo gli artt. 66 LSR e 86 RLst.

Fatta questa premessa, facciamo osservare che quella presentata dalla Comibit SA lo scorso mese di maggio è una nuova domanda di costruzione, diversa nei contenuti rispetto a quella precedente, e come tale deve essere trattata in base ai disposti della Legge edilizia cantonale (LE).

A tal proposito l'art. 5 cpv. 2 LE stabilisce che *"Allorchè un progetto contravviene manifestamente le norme applicabili, il Municipio ne informa subito l'istante; se nonostante questo avviso questi dichiara di mantenere la domanda, la procedura segue il suo corso"*.

Nel caso specifico l'Esecutivo ha informato la ditta Comibit SA sui contrasti presenti, in particolare riguardo l'istituzione di una zona di pianificazione per il comparto. Malgrado ciò la domanda è stata mantenuta e pertanto la procedura ha dovuto seguire formalmente il suo corso, come indicato dalle disposizioni legislative. Non era pertanto possibile da parte dell'Autorità comunale non dare seguito alla domanda di costruzione. Infatti, se una domanda di costruzione viene ripresentata dopo essere stata precedentemente respinta, ma accompagnata da un progetto sostanzialmente modificato (come avvenuto nel caso in questione), deve essere dato avvio alla procedura di pubblicazione; non ci

si può limitare a respingere la domanda facendo semplicemente riferimento alla decisione precedente (ADELIO SCOLARI, Commentario, II ed., Cadenazzo 1996, ad art. 5 LE, n. 763).

La normativa impedisce dunque al Municipio di emettere un giudizio di mera apparenza sul progetto, imponendogli in ogni caso di procedere alla pubblicazione e all'invio dell'incarto al Dipartimento del territorio, per una chiara decisione di merito dopo approfondita valutazione.

Una decisione di rilascio oppure diniego di licenza potrà unicamente avvenire al termine della procedura completa esplicitata dalla LE e dal relativo regolamento, una volta ottenuto anche il necessario preavviso da parte dell'Autorità cantonale per quel che concerne la conformità del progetto con le leggi la cui applicazione compete al Cantone, siano esse leggi cantonali (competenza diretta) o federali (competenza delegata).

Solo a questo stadio della procedura, esperiti tutti gli accertamenti e approfondimenti necessari sul progetto, sarà possibile emanare una decisione sulla domanda di costruzione formalmente impugnabile.

Tutte le preoccupazioni che vengono da voi esposte a chiare lettere nell'interpellanza, che riguardano in particolare il tema dell'impatto ambientale che potrebbe generare un impianto come quello in questione e delle possibili conseguenze dirette sulla qualità di vita dei cittadini del nostro Comune, sono più che legittime e saranno valutate con la necessaria attenzione dal Municipio al momento della decisione finale.

Per concludere rassicuriamo gli interpellanti che l'Esecutivo è particolarmente sensibile e attento alle problematiche sollevate. La decisione in merito al progetto in questione sarà adottata sulla base del diritto in vigore, dopo un'attenta riflessione e ponderazione di tutti gli elementi.

Con la massima stima.

Il Municipio

